ANCHE I LAICI A SCUOLA DI ESORCISMO

A Roma, dal 4 al 9 aprile prossimo, presso l' Ateneo Pontificio Regina Apostolorum torna il corso "Esorcismo e di liberazione" preghiera organizzato dall' Istituto Sacerdos in collazione con il Gris di Bologna e l' Associazione internazionale degli esorcisti. Oltre all' approfondimento dal punto di vista teologico e scientifico, spiegano gli organizzatori, si tratta discernere con prudenza i diversi casi che si presentano nella pastorale della Chiesa

Anche i laici, non solo i religiosi, a scuola di esorcismo, per apprendere le pratiche riguardanti la il rito di «liberazione» dalle possessioni e dalle influenze diaboliche. È quanto si prefigge un corso ad alto livello che, dopo il successo su scala internazionale delle precedenti edizioni,

sta per partire anche quest'anno a Roma: l'undicesima edizione del corso "Esorcismo e preghiera di liberazione" in programma dal 4 al 9 aprile 2016 presso l'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum di Roma, l'università romana dei Legionari di Cristo. Il corso è organizzato dall'Istituto Sacerdos in collaborazione con il Gruppo di ricerca e informazione socioreligiosa di Bologna (Gris) e l'Associazione Internazionale Esorcisti (Aie). Il ciclo di lezioni si propone di fornire ai sacerdoti ma anche ai laici — operatori pastorali, psicologi, medici, insegnanti, giuristi — gli strumenti idonei di formazione su un argomento a volte sottaciuto e controverso, come quello della pratica dell'esorcismo e della preghiera di liberazione.

«Abitando in una società molto secolarizzata nella quale più che in passato vi è la tendenza ad aprire le porte all'occultismo e all'esoterismo, l'azione diabolica è favorita dalle pratiche magiche e dal ricorso agli indovini, che possono avere un influsso reale fino alla possessione», dichiara padre Pedro Barrajon, direttore dell'Istituto Sacerdos. E sottolinea ancora come la settimana di formazione abbia come obiettivo, non solo di far conoscere il tema dell'esorcismo e della preghiera di liberazione dal punto di vista teologico e scientifico, ma anche a poter discernere con prudenza i diversi casi che si presentano nella pastorale della Chiesa, in collaborazione, quando fosse necessario, con chi è competente in materia medica, psichiatrica e psicologica. «In questo modo si affrontano in modo indiretto diversi pericoli che possono provenire dalle sette, le pratiche esoteriche, magiche o sataniche», si osserva.

Il corso, «che per la natura dell'argomento potrebbe prestarsi a un sensazionalismo che deborda da una sana teologia», avvertono gli stessi promotori, si prefigge di approfondire la base teologica della natura e dell'azione di angeli e demoni da un punto di vista biblico, liturgico, dogmatico e morale, in aperto dialogo con altre scienze come la psicologia, la

giurisprudenza e la medicina. Ad aprire i sei giorni di lezioni sarà il rettore dell'Ateneo, padre Jesus Villagrasa.

Dopo la presentazione del corso, svolta dal prof. Giuseppe Ferrari, segretario nazionale del Gris e il saluto di padre Francesco Bamonte, presidente dell'Associazione Internazionale degli Esorcisti, seguirà la Lectio Magistralis cardinale Mauro Piacenza, penitenziere Maggiore della Penitenzieria Apostolica, e dalla lezione di mons. Luigi Negri, arcivescovo di Ferrara-Comacchio. Durante le giornate di studio interverranno, tra i vari esperti, mons. Raffaello Martinelli, vescovo della diocesi di Frascati, mons. Davide Salvatori, prelato uditore della Rota Romana, il teologo esegeta e storico mons. Helmut Moll, padreCesare Truqui, scrittore e esorcista nella diocesi di Coira (Svizzera), don Aldo Buonaiuto, responsabile del servizio anti-sette della Comunità Papa Giovanni XXIII, An**na Maria Giannini**, docente di Psicologia generale alla Sapienza di Roma, Mario Landi, coordinatore nazionale del Rinnovamento dello Spirito, Luigi De Ficchy, procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Perugia, l'avvocato **Italo D'Angelo** e il rabbino capo di Roma **Riccardo Di Segni**. Chiuderà una tavola rotonda con gli esorcisti padre Francois Dermine, mons. Larry Hogan e don Antonio Mattatelli.